



Prima Classe

*Scoobydooo di
Pasqualotto Sonia
Scuola materna
Via Gino Pollini, 8
20125 Milano
www.scoobydooo.it
sonia@scoobydooo.it*

PROGETTO EDUCATIVO A.S. 2018/2019

“DIAMOCI UNA ZAMPA”

Se fate progetti per un anno, piantate un seme. Se li fate per dieci, piantate un albero. Se li fate per cento, educate. Quando piantate un seme alla volta otterrete un solo ed unico raccolto. Quando educate la gente, ne otterrete cento. (Confucio)

1.PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed alla formazione integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e delle identità di ciascuno. Nella Scuola dell'Infanzia le attività programmate mirano a far leva sugli interessi del bambino e le modalità operative sono indirizzate a stimolare la sua curiosità ad apprendere. Essa è un ambiente educativo che pone attenzione all'originalità di ogni bambino; favorisce il gioco come risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni; stimola l'esplorazione e la ricerca, sempre partendo dalle curiosità del bambino; promuove la vita di relazione, l'amicizia, la collaborazione come fonti di motivazione ad apprendere, di maturazione sociale e di sviluppo cognitivo.



Dagli obiettivi specifici agli obiettivi formativi

La Scuola dell'Infanzia, nella sua globalità, mira sostanzialmente al raggiungimento di tre obiettivi generali di apprendimento:

1. Maturazione dell'identità personale - 2. Conquista dell'autonomia - 3. Sviluppo delle competenze.

Dalle Indicazioni Nazionali (legge 53 del 28/3/2003) si deduce che lo scopo del percorso educativo è quello di trasformare la capacità di ogni bambino in competenze, questo grazie alle Unità di Apprendimento (UA) programmate dalle insegnanti. Le Unità di Apprendimento devono essere mirate al raggiungimento degli Obiettivi Formativi. Quindi, ogni Unità di Apprendimento programmata consiste nell'organizzare in maniera metodica gli obiettivi formativi che, tramite attività diverse, metodologie differenti, soluzioni organizzative e modalità di verifica, formano il Percorso Educativo svolto da ciascun alunno. Le Unità di Apprendimento possono, quindi, riguardare un progetto, un laboratorio con una particolare tematica come: l'ambiente, le festività, l'amicizia, le regole, la multiculturalità, la cittadinanza e così via. Perseguire gli obiettivi formativi prefissati, attraverso le Unità di Apprendimento, diventa un'occasione per lo sviluppo globale della personalità del bambino. Il documento dell'Unesco "Nell'educazione un tesoro" pone agli educatori alcuni quesiti sulla situazione attuale della società e propone alcuni stimoli e motivazioni per una revisione di compiti, una riorganizzazione dei metodi e un ripensamento e rifondazione degli stili educativi. Quindi, ogni scuola nel porre una particolare attenzione al bambino, deve proporgli e fargli vivere esperienze significative, mirate ad una armonica crescita del singolo, del gruppo, della famiglia e della intera comunità.

2. ANALISI DEI BISOGNI

Proprio nella considerazione delle premesse fin qui elencate, si evince la necessità di offrire agli alunni della Scuola dell'Infanzia un arricchimento dell'offerta formativa in forma di attività laboratoriali. La proposta del Progetto "Diamoci una zampa" si colloca proprio in tale direzione perché vuole rappresentare un ulteriore esempio di azione educativa con contenuti particolarmente incentrati sul concetto di "persona" educata alla condivisione ed alla solidarietà senza distinzione di razze, culture, religione. Il progetto nasce dalla riflessione critica sullo stile di vita della nostra società consumistica dove i rapporti umani sono sempre più sbrigativi, si vivono più superficialmente i problemi degli altri e si è meno attenti ad aiutare chi ha più bisogno di noi. Allo stesso tempo, sempre più si va configurando, nel mondo occidentale, una società multiculturale con tutto un bagaglio di problematiche religiose, sociali, economiche; quindi, è quanto mai attuale il richiamo ai valori dell'integrazione, dell'accettazione dell'altro, della solidarietà e l'inserimento di questi nei percorsi formativi scolastici. Dunque, riteniamo urgente ed ineludibile, come affermato anche nelle "Indicazioni per il curricolo", avviare e consolidare percorsi di educazione alla cittadinanza democratica: un investimento a lungo termine per la promozione dei diritti umani, della tolleranza e del pluralismo culturale. Imparare a vivere insieme non è né facile né spontaneo, ma va educato, consapevoli come siamo che la pace, il rispetto, l'accoglienza delle "diversità" non sono soltanto una meta, ma un processo, il risultato, anche se mai definitivamente compiuto, di problemi risolti e di progetti realizzati.



Il Progetto proposto, pertanto, accoglie anche l'invito di quanto affermato nelle "Indicazioni per il curricolo", quando dice che la scuola deve insegnare le regole del vivere e del convivere, valorizzare i diritti ed i doveri dei cittadini nell'ambito della Costituzione, diventare una comunità in cui si faccia esperienza di convivenza civile e di solidarietà. Di conseguenza, tale Progetto tiene presenti essenzialmente due considerazioni: 1. alla base di rapporti interpersonali solidali e non violenti c'è la loro corretta e precoce strutturazione; 2. la prevenzione della violenza, del razzismo, della prevaricazione, del bullismo e di altri fenomeni simili necessita di un clima scolastico tale da favorire una cultura di solidarietà, di pace e di rapporti interpersonali basati sul rispetto reciproco e sui valori della collaborazione e dell'accoglienza dell'altro come diverso da sé perché "non si può mai essere felici contro gli altri". Quindi, le attività programmate nell'ambito di tale Progetto avranno come obiettivo quello di accompagnare i bambini alla scoperta della propria identità nazionale, ma anche, della multiculturalità, intesa non solo come conoscenza di altre culture ma anche come valorizzazione della diversità/unicità di ciascuna persona. Inoltre, proprio dal confronto tra sé e l'altro, si avvieranno i bambini all'educazione di valori come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà e la pace. Infatti, la solidarietà è un atteggiamento mentale necessario per una convivenza civile partecipata, ma è anche un atteggiamento mentale che va educato e formato.

3. FINALITA' ED OBIETTIVI FORMATIVI

Le finalità del Progetto sono: 1. stimolare in ogni bambino l'insorgenza dell'empatia verso l'altro - 2. offrire l'opportunità di conoscere meglio se stessi attraverso il confronto con chi è diverso da sé - 3. rafforzare l'autostima - 4. costruire le condizioni più adeguate per aprirsi con fiducia all'altro al fine di stabilire con esso relazioni positive, superando paure e diffidenze scaturite proprio dalla mancata conoscenza dell'altro - 5. consolidare il concetto di amicizia e di solidarietà - 6. avvalorare la cooperazione nelle attività quotidiane - 7. promuovere comportamenti di rispetto dell'altro - 8. educare alla diversità come ricchezza - 9. educare alla pace.

Gli obiettivi formativi che si intendono perseguire sono: 1. io e te: identità ed alterità - 2. educazione al senso di appartenenza alla propria comunità - 3. individuazione delle principali regole del vivere civile - 4. interazione e relazione empatica con l'altro - 5. accettazione, rispetto e aiuto verso gli altri e verso i diversi da sé - 6. sviluppo della curiosità verso l'altro, delle sue realtà e tradizioni - 7. comprensione ed apprezzamento delle differenze culturali - 8. sensibilità verso la difesa dei diritti umani - 9. superamento dei pregiudizi - 10. educazione ai valori dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione e all'importanza del gruppo e della relazione - 11. disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti - 12. pensiero critico - 13. organizzare giochi con regole prevedendone le conseguenze - 14. formulare ipotesi sulle relazioni causali fra fatti e situazioni - 15. tentare soluzioni di fronte a situazioni problematiche "cosa possiamo fare noi per aiutare i bambini che non hanno una famiglia, il cibo, i giochi, le medicine".



6. PERCORSO METODOLOGICO-DIDATTICO

Il percorso metodologico-didattico vedrà l'utilizzazione da parte delle maestre di tutti i linguaggi verbali e non, iconografici, musicali, motori che attraverseranno trasversalmente tutti i campi di esperienza; di volta in volta, all'interno delle sezioni con gruppi eterogenei di alunni, saranno organizzati laboratori di creatività, di attività costruttivo-manipolative, di pittura, di drammatizzazione, di danza e di canto, di musica, di ascolto e di lettura. Verranno organizzate attività di socializzazione, giochi e lavori di gruppo, circle time, situazioni di domande/risposte, problem solving, momenti di discussioni e conversazioni mirate, riflessioni personali e di gruppo. Quindi, in ogni occasione, le maestre privilegeranno la metodologia della partecipazione attiva e del coinvolgimento personale. L'interesse dei bambini sarà continuamente stimolato attraverso la visione di filmati, foto, immagini, libri. Le attività progettuali saranno svolte con modalità laboratoriali, organizzando gli alunni in 2 gruppi (per le attività esperienziali e di gioco gruppi misti, per le attività didattiche I anno e II III anno) Ogni gruppo di lavoro sarà impegnato in attività teatrali, creativo-manipolative, pittoriche, motorie, corali. I bambini che maggiormente presentano difficoltà a raggiungere quella specifica competenza (ad esempio, chi ha problemi di motricità fine sarà inserito nel gruppo delle attività creativo-manipolative e pittoriche; chi è timido ed inibito, in quelle teatrali, ecc.) sarà affiancato da altri compagni che, invece, proprio in quelle attività primeggiano e che quindi assumeranno nei loro confronti, il ruolo di tutor, secondo le modalità del cooperative learning.

La realizzazione di oggetti e di situazioni seguirà la fantasia suggerita dal materiale a disposizione e si potrà richiedere anche la collaborazione delle famiglie per il reperimento del materiale occorrente. Il prodotto finale consisterà nell'allestimento di uno spettacolo da proporre ai genitori come festa-saluto di fine anno scolastico e il materiale prodotto dai bambini (disegni, schede, ecc.) sarà conservato in un faldone che porteranno i genitori all'inizio dell'anno all'interno di cartellette trasparenti e che verrà loro consegnato. L'articolazione del percorso metodologico-didattico di ogni attività ed obiettivo da sviluppare, nell'ambito del Progetto, seguirà la seguente procedura: fase introduttiva – fase di approfondimento – fase produttiva e può essere sinteticamente schematizzata dai seguenti momenti: 1. Lettura della favola "Diamoci una zampa". Il valore della solidarietà è il tema centrale di questo piccolo spettacolo teatrale e musicale per bambini. I piccoli protagonisti (animaletti del prato come chiocciole, lumache, grilli e millepiedi), sono molto preoccupati: chi ha perso la casetta, chi il lavoro, chi ha bisogno di cibo... Come trovare una soluzione? Semplice, dandosi tutti una mano, anzi... una zampa! Una proposta divertente e allo stesso tempo educativa, oltre che particolarmente attuale, per sensibilizzare i bambini all'aiuto reciproco e incoraggiarli al superamento delle paure e delle difficoltà. - 2. Discussione guidata ed elaborazione dei messaggi contenuti nella storia. - 3. Rappresentazione grafica individuale del racconto - 4. Progettazione e realizzazione, con la tecnica pittorica, da parte di tutti, della scenografia rappresentante la scena e i personaggi più rappresentativi della storia. - 5. Preparazione delle sagome dei vari animali, utilizzando diversi materiali. - 6. Drammatizzazione delle situazioni che rappresentano le situazioni più importanti e significative della storia. - 7. Organizzazione di una parte corale e coreografica. - 8. Conversazione/discussione con i bambini per riflettere sulle possibili soluzioni da trovare nelle varie situazioni-problema in cui incorrono i protagonisti della storia (metodologia del problem solving). Fra le varie proposte emerse, le maestre solleciteranno ed accoglieranno quelle incentrate sui valori della collaborazione, dell'amicizia, del rispetto reciproco, della solidarietà per il loro consolidamento. 9. Verbalizzazione dei pensieri dei bambini sull'argomento stimolo proposto. - 10. Allestimento di uno spettacolo di fine anno scolastico a tema.



7. RICADUTA

- Il bambino, nel contesto di vita quotidiana, migliora la sua autostima ed assume comportamenti corretti verso l'altro, nel rispetto degli altrui diritti.
- L'alunno mostra maggiore attenzione e sensibilità verso il prossimo e verso chi ha bisogno, superando anche i pregiudizi legati alla diversità ed all'appartenenza ad altre razze e culture.

8. OSSERVAZIONI, VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le maestre, attraverso osservazioni sistematiche ed occasionali, osserveranno gli alunni per valutare, sulla base degli indicatori scelti, il loro coinvolgimento verso gli argomenti proposti. Inoltre, i giochi, la lettura delle immagini, i momenti di conversazione/discussione permetteranno alle insegnanti di procedere ad una valutazione sommativa sia sul gruppo che sul singolo alunno. L'insegnante, inoltre, osserverà il bambino in itinere e registrerà le competenze acquisite sull'uso delle varie tecniche proposte per lo svolgimento delle attività programmate. Si prevedono verifiche intermedie ed una finale da espletare attraverso la verbalizzazione di osservazioni e riflessioni sulle esperienze; socializzazione delle esperienze; coinvolgimento e partecipazione in situazione; interventi spontanei e coerenti con gli argomenti trattati; produzione di schede operative. Gli elaborati dei bambini, le relazioni di gruppo instaurate e l'entusiasmo da essi manifestato saranno indicativi delle abilità acquisite e dell'interesse riscosso dalle attività proposte. Si alleggeranno griglie di valutazione sia per la verifica in itinere che per quella finale. Le schede di verifica saranno uguali per tutti i bimbi e calibrate sugli obiettivi da verificare.

Il progetto si svolgerà a scuola e all'esterno in italiano e in inglese.



PROGETTO LINGUA INGLESE

“ENGLISH FOR KIDS”

PREMESSA

L'approccio alla lingua inglese alla scuola dell'infanzia rappresenta e deve essere vissuto dai bambini come un momento di avvicinamento e contatto con una lingua diversa dalla propria. I bambini si troveranno di fronte a un codice di comunicazione completamente sconosciuto, che avranno l'opportunità di scoprire, a poco a poco, in un ambiente familiare e attraverso la mediazione della loro figura di riferimento, l'insegnante. Il progetto di lingua inglese nasce soprattutto dall'esigenza di avvicinare i bambini a realtà diverse dalla propria, all'interno di una società multiculturale e plurilinguistica, ampliando significativamente i limiti del mondo in cui sono abituati a vivere. Questo contatto permetterà di stabilire un rapporto positivo verso ciò che è diverso da sé e verso la possibilità di vivere esperienze culturali diverse da quelle conosciute, creando le basi per il futuro sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità - mondo, un fondamento necessario alla realizzazione del nuovo concetto di cittadinanza.

FINALITA'

Contribuire attraverso l'acquisizione elementare di un nuovo codice linguistico a far accrescere la consapevolezza del sé e del riconoscimento dell'altro.

Individuare suoni e modi diversi per comunicare con le altre culture di confronto ed arricchimento del sé con l'altro.

OBIETTIVI

- Riuscire a comunicare attraverso i ritmi e i suoni in lingua inglese.
- Riconoscere i colori
- Saper contare
- Presentare sé stesso
- Conoscere e denominare le parti del viso e del corpo
- Denominare i componenti della famiglia



- Riconoscere alcuni elementi tipici della cultura inglese: regina, bandiera...
- Saper utilizzare le formule di saluto adeguate ai diversi momenti della giornata
- Conoscere usanze e tradizioni anglosassoni delle principali feste: Halloween, Natale, Pasqua
- Conoscere le stagioni e le loro caratteristiche
- Conoscere i personaggi principali della storie utilizzate come sfondo integratore

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Ascolta e comprende parole ed espressioni semplici
- Memorizza e riproduce semplici parole ed espressioni accompagnandole con una gestualità coerente
- Comprende ed esegue semplici comandi/azioni
- Ascolta e riproduce canzoni e filastrocche con una corretta mimica gestuale
- Comprende e risponde ai messaggi
- Presenta sé stesso
- Riproduce brevi e semplici dialoghi con i suoi compagni
- Riconosce e riproduce le formule per chiedere il nome altrui e dice il proprio
- Riconosce e nomina ambiti lessicali: la famiglia, i colori, i numeri

STRATEGIE

Le strategie di intervento scelte per il laboratorio inglese saranno il canto, la recita di brevi poesie, schede operative strutturate e non, il gioco e le attività in cui il fare permetterà di comprendere il significato delle parole e servirà da stimolo per riprodurle autonomamente.

L'insegnante avrà la funzione di mediare e facilitare l'esperienza di contatto con la lingua inglese creando un ambiente di apprendimento adatto a sostenere la motivazione ed il coinvolgimento emotivo, che favorisca la collaborazione fra i bambini ed il loro sentirsi a proprio agio nell'esprimersi nella lingua inglese.



Prima Classe

MATERIALI

Saranno utilizzate le schede strutturate operative, audio-cassette con canzoni da mimare, da drammatizzare o da imitare, libricini in inglese.

ORGANIZZAZIONE

Le docenti madrelingua saranno presenti per tutti il martedì ed il giovedì mattina dall'accoglienza fino a dopo il pranzo. Lavoreranno con tutti i bambini in alcuni momenti e durante la proposta di alcuni giochi mentre suddivideranno i bambini in gruppi durante le attività didattiche; il gruppo del primo anno ed il gruppo del secondo e terzo anno.

Chi lo desidera può incrementare le ore di inglese. (per i dettagli vedi la carta dei servizi aggiuntivi)